

Codice A18080

D.D. 7 luglio 2015, n. 1593

Legge regionale 14 dicembre 1998 n. 40, art. 10 comma 2 - Fase di verifica della procedura di VIA inerente il progetto "Sistemazione idraulica del torrente Pesio nella zona del ponte di Via Mondovi' in comune di Chiusa di Pesio (CN) presentato dal Comune di Chiusa di Pesio - Cat. B1.13 Pos. 10/VER/2015. Esclusione del progetto dalla fase di valutazione di cui all'art. 12 della L. R. 40/1998.

Vista l'istanza presentata il 10/04/2015, con la quale il sig. Bussi Sergio, in qualità di Sindaco del Comune di Chiusa di Pesio, ha richiesto ai sensi dell'art. 10 comma 1 della L. R. 40/1998, l'avvio della fase di verifica della procedura di VIA relativamente al progetto "Sistemazione idraulica del torrente Pesio nella zona del ponte di Via Mondovi" localizzato nel comune di Chiusa di Pesio (CN), in quanto rientrante nella categoria progettuale n. B1.13;

visti gli elaborati progettuali allegati all'istanza redatti dallo Studio di Ingegneria Ferrari e Giraudò - Cuneo, approvati con D.G.C. n. 67 del 09/05/2014;

considerato che il progetto presentato consiste nell'estensione verso monte del rilevato arginale presente lungo l'area adibita a verde pubblico immediatamente a monte del concentrico di Chiusa di Pesio al fine di contenere, in sponda sinistra, le portate di piena Tr 20 e Tr 200 entro l'alveo inciso. Si prevede di sopraelevare il muro di sponda esistente nella porzione di valle di 1,30 m per un tratto di circa 155,00 m mediante la realizzazione di un manufatto in calcestruzzo dello spessore di 0,30 cm e di un retrostante rilevato in terreno. Nella porzione di monte si prevede di sopraelevare il muro di sponda esistente di 0,50 m per un tratto di circa 93,00 m mediante la realizzazione di un cordolo in calcestruzzo di spessore di 0,50 m. Si prevede altresì di risagomare il corpo della prima briglia di valle per aumentare la capacità di deflusso idraulico dell'attuale gaveta, di riprofilare le sezioni idrauliche asportando i depositi alluvionali accumulatisi nell'alveo in corrispondenza del tratto interessato dall'intervento e di tagliare la vegetazione arborea e arbustiva. In sponda idrografica destra si prevede di realizzare una scogliera in massi di cava a consolidamento dell'imbocco della Bealera del Mulinaccio e alla posa di una nuova paratoia di regolazione delle portate;

preso atto che il nucleo centrale dell'Organo Tecnico Regionale, costituito con D.G.R. n. 21-27037 del 12/04/1999 e s.m.i., ha individuato con nota prot. n.11966 del 17/04/2015 quale struttura regionale competente per il coordinamento dell'istruttoria la Direzione Regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica e quali strutture regionali interessate le Direzioni Ambiente, Governo e Tutela del Territorio, Agricoltura, Competitività del Sistema Regionale;

preso atto che il Direttore della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica, con Determinazione n.1005 del 28/04/2015, ha delegato la responsabilità del procedimento in oggetto all'arch. Mauro Picotto, Responsabile del Settore decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo, e ha assegnato la responsabilità dell'istruttoria del procedimento al dott. Walter Bessone e alla dott.ssa Maria Grazia Gallo;

preso atto che è stato attivato l'Organo Tecnico Regionale per gli adempimenti istruttori;

preso atto che il Settore Compatibilità Ambientale e procedure integrate della Direzione regionale Ambiente ha provveduto alla pubblicazione dell'avviso al pubblico dell'avvenuto deposito degli

elaborati sul sito della Regione Piemonte, alla pagina http://www.regione.piemonte.it/ambiente/valutazioni_ambientali/via.htm, in data 24 aprile 2015;

preso atto della nota prot. n.25728/A18080 del 08/05/2015 di comunicazione al Sindaco del Comune di Chiusa di Pesio del nominativo del Responsabile del procedimento;

preso atto che, nell'ambito dell'istruttoria condotta dall'Organo tecnico regionale, è stata indetta per il giorno 09/06/2015 la conferenza dei servizi al fine di effettuare, con i soggetti interessati di cui all'art. 9 della L.R. 40/1998, l'esame contestuale degli interessi pubblici coinvolti nel procedimento;

preso atto che con nota 30261/A18080 del 03/06/2015 il Responsabile del Procedimento ha delegato il funzionario dott. agr. Walter Bessone a presiedere l'Organo Tecnico e la Conferenza dei Servizi in data 09/06/2015;

preso atto che l'istruttoria dell'organo tecnico regionale è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA;

considerato che non sono state presentate osservazioni da parte del pubblico nei termini prescritti (08/06/2015);

visti i pareri, le dichiarazioni e le comunicazioni pervenute o rese in sede di Conferenza dei Servizi ed acquisite agli atti, dai soggetti riportati nel seguito:

- Direzione Agricoltura (nota prot. n.11008/A17100 del 19/06/2015);
- Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio (nota prot. n. 19587/A16000 del 22/06/2015);
- Dipartimento di Prevenzione dell'A.S.L. CN1 (nota prot n. 48459 del 18/05/2015);

visti i contenuti del Contributo tecnico-scientifico pervenuto dall'Arpa - Dipartimento Provinciale di Cuneo, (prot. n.47556 del 10/06/2015);

tenuto conto dell'istruttoria svolta in accordo con il nucleo centrale dell'Organo Tecnico e del Verbale della riunione di Conferenza dei Servizi svolta in data 09/06/2015, acquisito agli atti;

tenuto conto degli elementi di verifica di cui all'allegato E della L.R. 40/1998;

ritenuto che l'area dove dovranno essere effettuati i lavori previsti in progetto ricade all'interno dell'alveo attivo del torrente Pesio in cui il vincolo idrogeologico non è operante;

preso atto delle considerazioni idrauliche emerse durante la Conferenza dei servizi;

ritenuto che per le caratteristiche dell'opera, la localizzazione e l'impatto potenziale sulle componenti ambientali, il progetto non necessita di essere sottoposto alla fase di valutazione di cui all'art. 12 della L.R. 40/1998 e che le problematiche evidenziate nel corso dell'istruttoria possono essere risolte con specifiche prescrizioni, vincolanti ai fini del rilascio delle necessarie autorizzazioni e della realizzazione dell'intervento, riportate nel dispositivo del presente atto;

tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

- vista la direttiva 85/337/CEE e s.m.i.;
- vista la L.R. 40/1998 e s.m.i.;
- vista la D.G.R. n. 21-27037 del 12/04/1999 e s.m.i.;
- visto il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- vista la D.G.R. n. 63-11032 del 16/03/2009;
- vista la D.C.R. n. 129-35527 del 20/09/2011;
- vista la Determinazione del Direttore della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica n.1005 del 28/04/2015;
- visto il Verbale della Conferenza dei Servizi del giorno 09/06/2015;

determina

- di considerare le premesse parte integrante della presente Determinazione Dirigenziale;
- di concludere il procedimento relativo alla fase di verifica di compatibilità ambientale (ex art. 10 - L.R. 40/1998) del progetto presentato dal Comune di Chiusa di Pesio: “Sistemazione idraulica del torrente Pesio nella zona del ponte di Via Mondovì” in comune di Chiusa di Pesio (CN) e di escludere il progetto dalla fase di valutazione e giudizio di compatibilità ambientale di cui all’articolo 12 della L.R. 40/1998, così come da verbale della Conferenza dei Servizi;
- di richiedere al Comune di Chiusa di Pesio che nel corso della redazione del progetto definitivo/esecutivo vengano recepite le prescrizioni vincolanti nel seguito elencate, finalizzate all’ottimizzazione del progetto dal punto di vista idraulico e ambientale:
 1. nelle fasi di predisposizione del progetto definitivo ed esecutivo e nelle fasi realizzative dell’opera, il proponente dovrà verificare con il Consorzio del Pesio le soluzioni proposte per risolvere le interferenze degli interventi in progetto con la rete irrigua e il cronoprogramma relativo alla realizzazione delle opere, in modo da assicurare la funzionalità della rete irrigua nel periodo di irrigazione e da permettere l’effettuazione delle operazioni di manutenzione della rete stessa in maniera agevole e in sicurezza;
 2. per le modalità e procedure per la realizzazione di lavori in alveo, programmi, opere e interventi sugli ambienti acquatici si rammenta il rispetto della D.G.R. n. 72-13725 del 29 marzo 2010 modificata con la D.G.R. n. 75-2074 del 17 maggio 2011;
 3. il taglio di vegetazione arborea dovrà essere limitato al minimo indispensabile. Dovrà inoltre essere posta particolare cura nella gestione della fase di cantiere al fine di evitare danneggiamenti agli alberi esistenti;
 4. dovranno essere previsti adeguati interventi di ripristino vegetazionale della fascia arborea – arbustiva (saliceto ripariale) interferita dai lavori, possibilmente con le medesime specie autoctone o di pari valore naturalistico. Per quanto riguarda la necessità di interventi di compensazione boschiva ai sensi della LR 4/2009 si rimanda al parere dell’Autorità competente;
 5. La progettazione definitiva/esecutiva dovrà sviluppare gli interventi di recupero e di riqualificazione ambientale delle superfici interessate dalla realizzazione dei lavori, che dovranno essere eseguiti nelle stagioni idonee (primavera e autunno). Al fine di garantire l’attecchimento del materiale vegetale utilizzato (inerbimenti, impiego di talee di *Salix* spp.) il proponente dovrà prevedere un periodo di manutenzione delle opere a verde, da svolgersi nel primo anno successivo alla realizzazione delle stesse nel caso dei soli inerbimenti o nel primo triennio nel caso di impianto di specie arboree ed arbustive, che preveda la risemina delle superfici ove si sia verificato un mancato o un ridotto sviluppo della copertura erbacea e la sostituzione delle fallanze nell’ambito delle formazioni arboree ed arbustive ricostituite, sulla base delle risultanze del previsto piano di monitoraggio degli interventi di ripristino ambientale;

6. così come concordato in sede di Conferenza di Servizi del 9 giugno 2015, al fine di migliorare la percorribilità ittica del tratto di torrente interessato dai lavori dovrà essere effettuata la posa di materiale litoide e massi reperiti in loco in corrispondenza della traversa per la derivazione della bealera del Mulinaccio e in corrispondenza della traversa che si prevede di risagomare subito a monte dell'area a verde pubblico di Via Mondovì, in modo da creare una sorta di "fish ramp" e facilitare il passaggio dei pesci;
7. per ridurre al minimo gli impatti sulla fauna acquatica si richiede che, durante le operazioni di disalveo, sia salvaguardato il libero deflusso delle acque mediante realizzazione di idonee opere (es. savanelle). Inoltre prima dell'esecuzione degli interventi in alveo dovranno essere effettuate, in accordo con la Provincia di Cuneo Settore Tutela Flora e Fauna, Caccia e Pesca le eventuali operazioni di allontanamento della fauna ittica;
8. dovranno inoltre essere previsti tutti gli accorgimenti necessari per intercettare eventuali rilasci accidentali nelle acque di sostanze inquinanti (es. combustibili e olii dalle macchine operatrici) che potrebbero causare danni per l'idrofauna oltre che l'inquinamento del T. Pesio, evitando inoltre che essi possano pervenire nel reticolo irriguo e/o in falda;
9. i rifiuti prodotti durante la fase di cantiere, ai sensi del D.Lgs. 152/06 parte IV, dovranno essere conferiti ai soggetti specificatamente autorizzati allo smaltimento e/o recupero;
10. dovranno essere eseguite tutte le attività di sistemazione, recupero, mitigazione e compensazione ambientale, così come indicati nella progettazione esaminata e nel presente parere;
11. il piano di monitoraggio ambientale dovrà prevedere i campionamenti sulle componenti biologiche (macrobenthos) e le analisi chimico-fisiche in due campagne annuali, rappresentative del regime di magra e morbida, da effettuarsi nella fase ante operam, in fase di cantiere e nel primo anno di esercizio e integrato con il parametro solidi sospesi e idrocarburi;
12. per quanto riguarda i depositi alluvionali di pertinenza dell'alveo del T. Pesio si richiama quanto espressamente richiesto dal comma 3° dell'art.185 del D. Lgs. 152/2006: " ... sono esclusi dall'ambito di applicazione della Parte Quarta del presente decreto i sedimenti spostati all'interno di acque superficiali ai fini della gestione delle acque e dei corsi d'acqua o della prevenzione di inondazioni o della riduzione degli effetti di inondazioni o siccità o ripristino dei suoli se è provato che i sedimenti non sono pericolosi ai sensi della decisione 2000/532/CE della Commissione del 3 maggio 2000, e successive modificazioni.";
13. per quanto attiene i materiali da scavo necessari alla realizzazione delle opere provenienti da siti esterni o quelli in uscita dal cantiere si rammenta la necessità di applicazione dell'art.41 bis della l.r. 98/2013;
14. dovrà essere approfondito l'impatto dell'opera sul paesaggio, presentando una relazione conforme ai dettami del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i. che presenti anche rendering e fotoinserimenti del progetto. La stessa dovrà dimostrare la compatibilità degli interventi rispetto alle Norme di Attuazione del Piano Paesistico Regionale;
15. al termine dei lavori nei tratti in cui si intervenga sul fondo alveo, questo dovrà essere ripristinato in maniera tale da presentare caratteristiche morfologiche di naturalità (quali irregolarità planimetriche del fondo) analoghe a quelle precedenti all'intervento, in modo da non determinare effetti di banalizzazione dell'alveo stesso che penalizzerebbero il rapido recupero delle caratteristiche dell'habitat originario;
16. al termine dei lavori i cantieri dovranno essere tempestivamente smantellati e dovrà essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco; inoltre occorre curare le riprofilature del terreno per assicurare la miglior connessione possibile tra l'argine in progetto e quanto precedentemente realizzato, in modo da non interrompere la continuità ecologico-funzionale del corso d'acqua e dell'ecosistema ripariale. Per quanto riguarda le aree di cantiere, quelle di deposito temporaneo, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le eventuali piste di servizio realizzate per l'esecuzione delle opere, nonché ogni altra area che risultasse degradata a seguito

dell'esecuzione dei lavori in progetto, dovrà essere effettuato quanto prima il recupero e il ripristino morfologico e vegetativo dei siti;

17. Dovrà essere comunicato al Dipartimento ARPA di Cuneo l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art.8 della L.R.40/98.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della L.R. 40/1998 e depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Regione.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale, da parte dei soggetti legittimati, davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte entro il termine di sessanta giorni dal ricevimento della presente oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di ricevimento secondo quanto previsto dal D.P.R. 24/11/1971 n.1199.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte (B.U.R.) ai sensi dell'art.61 dello Statuto e dell'art.5 della L.R. 22/2010 nonché ai sensi dell'articolo 23, comma 1, lettera a) del D.Lgs. n. 33/2013 nel sito istituzionale dell'ente, nella sezione Amministrazione trasparente.

Il Dirigente
Mauro Picotto